

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE ANNO 2021**

### **INTRODUZIONE**

Il 2020 può essere per molti aspetti considerato l'anno dell'avvio della "ricostruzione post sisma", seppur fortemente condizionato dall'emergenza dovuta alla pandemia da SARS COVID -19, che getta ombre di incertezza sui possibili scenari futuri.

In questo processo di "ricostruzione" il Parco ha fortemente voluto ricoprire un ruolo strategico, cogliendo la sfida di creare una visione per il futuro del territorio, fondata sulla collaborazione istituzionale, sullo sviluppo di iniziative creative e di sostegno alle imprese, nonché sulla valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e del turismo sostenibile. Tutto ciò in piena armonia con le finalità dell'area protetta, nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale costituiscono una base irrinunciabile per una ripresa economica e sociale del territorio, reale e duratura.

La "ricostruzione" del tessuto economico e sociale è strettamente interconnessa alla ricostruzione di edifici e infrastrutture che possano tornare ad accogliere cittadini e turisti. Al momento della redazione della presente relazione sono in via di completamento i lavori per la realizzazione della nuova sede provvisoria dell'Ente, che ospiterà gli uffici restituendo la piena funzionalità e adeguati spazi di lavoro. Inoltre, sono in fase di ultimazione i Rifugi Escursionistici di Emergenza, grazie ai quali sarà ripristinata la piena fruibilità del Grande Anello dei Sibillini anche in termini di ricettività.

Nel 2020 sono stati attratti ingenti finanziamenti che andranno a condizionare e caratterizzare fortemente l'attività del Parco nei prossimi anni, essendo interventi di durata pluriennale.

La Protezione Civile ha finanziato, per oltre 3.900.000 euro, un progetto per il completo recupero delle porzioni della rete sentieristica danneggiate dagli eventi sismici.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), nell'ambito del *Programma Parchi per il Clima*, ha concesso, a dicembre 2019, un finanziamento al Parco di oltre 3.868.000 euro per la realizzazione di interventi relativi alla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, all'efficientamento energetico delle strutture, alla creazione di infrastrutture e creazione di servizi per la mobilità sostenibile e per interventi di gestione forestale sostenibile. Il progetto finanziato ha previsto e prevede il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni Comunali, sia in fase di individuazione che di realizzazione degli interventi.

Con la stessa metodologia è stato redatto e presentato al MATTM il progetto per l'annualità 2020, per il quale è previsto un finanziamento di interventi afferenti alle stesse tipologia di cui sopra per un importo, destinato all'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di 4.500.000 euro. Tale progetto è in fase di valutazione da parte del Ministero.

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

Di seguito vengono indicati le aree di intervento ed i relativi obiettivi strategici da raggiungere nell'attuazione del programma delle azioni per l'anno 2021.

#### **AREA 1 Naturalità e integrità ambientale**

##### **OBIETTIVI STRATEGICI**

- 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
- 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

#### **AREA 2. Attività economiche tradizionali e turismo**

##### **OBIETTIVI STRATEGICI**

- 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
- 2.2. Ripresa del Sistema turistico locale

- 2.3. Comunicazione, informazione e assistenza turistica
- 2.4. Valorizzazione del sistema socio-economico locale

#### AREA 3. Ricerca ed educazione ambientale

##### OBIETTIVI STRATEGICI

- 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

#### AREA 4. Servizi istituzionali

##### OBIETTIVI STRATEGICI

- 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
- 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
- 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Di seguito vengono indicati i principali punti del programma sui quali dovrà essere sviluppata l'azione dell'Ente per l'anno 2021.

### **ORGANIZZAZIONE INTERNA**

Assume una rilevanza particolare il continuo miglioramento degli aspetti organizzativi, al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ente, sia nell'erogazione dei servizi rivolti all'utenza sia nei processi partecipativi che coinvolgono attivamente gli attori pubblici e privati del territorio.

Passo fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è il mantenimento in servizio e la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato in occasione del sisma.

L'importanza di poter contare su adeguate risorse umane appare irrinunciabile già dall'analisi dei dati relativi all'evasione delle pratiche di autorizzazioni ed ai pareri e nulla osta connessi alla ricostruzione post sisma, la cui prospettiva di durata appare peraltro a lungo termine.

### **INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA - Sviluppo e promozione del turismo sostenibile**

Il Parco rappresenta una componente essenziale per il successo delle politiche economiche del territorio, che trovano nel turismo uno dei settori di maggiore importanza.

Il principale strumento di pianificazione turistica adottato dal Parco è senz'altro la **Carta Europea del turismo sostenibile (CETS)**; il rinnovo dell'adesione avvenuta a dicembre 2018 è stata un'occasione importante per dar vita a una nuova programmazione strategica partecipata, di orizzonte quinquennale, che ha individuato anche misure compensative alla destabilizzazione che il sistema turistico ha subito a seguito del sisma. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio, la strategia e il piano di azioni elaborati per questo quinquennio rappresentano uno strumento di pianificazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio. Nel 2021 sarà completata la "fase due" della CETS ("CETS II"), che vedrà l'adesione diretta di operatori turistici, agricoli e zootecnici attraverso i processi di certificazione delle loro aziende.

Strettamente collegato alla "CETS II" è la concessione dell'emblema del Parco a varie categorie di operatori economici. L'emblema del Parco è unanimemente riconosciuto per la sua bellezza e unicità e per come interpreta e sintetizza la ricchezza naturalistica, culturale e mitologica dei Monti Sibillini. L'utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco può anche essere considerato per questo un efficace strumento di promozione. Il Parco aveva

già una regolamentazione per la concessione dell'Emblema alle seguenti attività economiche:

- strutture ricettive e di ristorazione
- Guide del Parco e Centri di Educazione Ambientale
- aziende agricole
- stabilimenti di acque minerali

Nel 2020 è stato approvato un protocollo per la concessione dell'emblema alle imprese di trasformazione agroalimentare, molto atteso dagli operatori di settore.

I criteri di certificazione degli operatori "CETS II" e quelli per ottenere la concessione dell'emblema del Parco sono sostanzialmente allineati ed entrambi sono riconducibili ad una gestione ecologica dell'attività economica svolta e alla qualificazione dell'offerta turistica. Nel 2021 andrà quindi fortemente incentivata l'adesione da parte degli operatori economici al fine dell'ottenimento dell'emblema e della certificazione CETS.

## **INIZIATIVE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI SENTIERI DEL PARCO - Ripresa del Sistema turistico locale**

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di fruizione in grado di ricomprendere un'articolata "rete sentieristica", che oltre agli interventi straordinari di ripristino dei danni provocati dal sisma, grazie al finanziamento della Protezione Civile già citato in premessa, necessita di interventi di monitoraggio, manutenzione e segnatura. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: il Grande Anello dei Sibillini (percorso escursionistico di circa 124 Km), 17 percorsi escursionistici, il "Grande Anello Bike" (percorso che ha uno sviluppo di 160 Km), 15 percorsi ciclabili e 16 Sentieri Natura.

Gli interventi straordinari, per i quali è stato ottenuto il finanziamento dalla Protezione Civile, riguardano tratti di percorsi che presentano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità, su cui ancora oggi grava l'interdizione all'accesso riguardano: 6 km dei 124 del Grande Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), 53 km dei 187 km dei percorsi escursionistici (corrispondenti a circa il 28%), circa 5,5 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). Sui restanti percorsi verrà effettuata manutenzione ordinaria utilizzando fondi correnti di bilancio.

Per quanto riguarda la possibilità che almeno parte della rete sentieristica possa essere fruita anche da persone con disabilità, oltre alla possibilità già in essere di utilizzare i due "sentieri per tutti", quello di Forca di Presta e quello sul Lago di Fiastra, si ritiene strategico sviluppare politiche e progetti mirati a favorire il massimo accesso alla natura, anche mediante l'attivazione di partenariati con soggetti pubblici e privati

## **PIANO DEL PARCO - Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio**

Anche se non trova riscontro in un finanziamento specifico, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente, a maggior ragione a fronte delle conseguenze del terremoto. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.II, c.3 L.394/91 e smi) relative sia a singoli interventi e opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art. 5 DPR 357/97 e smi) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS, in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;

- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali), alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti sull'ambiente (D.Lgs.152/2006 e smi), nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio- straordinario (L.47 /1985, art.32 e smi);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e smi.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare;
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo;
- incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C. D. N. 35 del17 /12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale, alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Questo carico di lavoro gravante sul personale del Parco non ha comunque limitato l'impegno nel portare avanti, nel 2019 e nel 2020, la discussione sul Piano del Parco, da svolgere Comune per Comune, e che comunque era stato già discusso nel 2018 sia in Comunità del Parco che in Consiglio Direttivo in termini generali. In quelle sedi si era riconosciuto come piani regolatori approvati e perimetri dei centri abitati del Parco rientrano con delimitazioni anche più ampie nella zonazione del Parco per le aree "D" di sviluppo economico. Inoltre, i deliberati del CD, già presi in merito alle questioni della zonazione del Piano del Parco proprio nelle aree "D", consentono una flessibilità nella definizione dei limiti di queste aree, cosa che ultimamente è stata applicata ad esempio per il comune di Fiastra per permettere la realizzazione del nuovo edificio scolastico.

Anche se il Piano del Parco rappresenta oggi uno strumento di riferimento e di indirizzo nelle valutazioni per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta del Parco (ex art.13 L.394/91), va comunque concluso il suo iter di approvazione con l'esame delle osservazioni e delle proposte nate in seguito al terremoto.

Le istruttorie delle osservazioni sono state messe a disposizione dei Sindaci e degli uffici tecnici dei Comuni del Parco. Nonostante le ripetute convocazioni dei comuni per la discussione delle osservazioni, anche nel 2020 sono stati pochissimi i comuni che di fatto si sono resi disponibili per discutere norme, perimetrazioni, zonazioni e osservazioni, avendone il sisma richiesto una ridefinizione. Nel 2021 dovrà essere dato nuovo impulso alle procedure al fine di accelerare l'iter di adozione del Piano per il Parco, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla Legge quadro sulle Aree protette, L. 394/1991.

## **AGRICOLTURA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO LOCALE**

Si è già fatto riferimento alla concessione dell'emblema del Parco alle aziende agricole come elemento di valorizzazione delle produzioni, ma anche come processo di miglioramento delle attività nell'ottica di una gestione sempre più sostenibile. Nel 2021, oltre all'obiettivo di

incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco, andrà rafforzata la collaborazione tra le stesse e il Parco, per stimolare l'attivazione di filiere di prodotto. In particolare, dovrà essere dedicato particolare impegno per l'implementazione di una filiera delle carni di cinghiale proveniente da prelievo selettivo nel Parco. L'intervento risulta strategico per convertire in risorsa la presenza del cinghiale, oggi percepita unicamente come problema da contrastare. Il cinghiale è oggi in Italia la specie che maggiormente è causa di conflitti sociali, politici ed economici, soprattutto in relazione ai danni arrecati alle colture e al suo interesse venatorio e commerciale. Il Parco, tramite i Piani di gestione pluriennali, si pone ogni anno, dal 1996, l'obiettivo di contenere la popolazione del cinghiale entro limiti compatibili con il mantenimento degli equilibri ecologici, monitorando la consistenza e la dinamica di popolazione della specie e controllando quantitativamente il numero di esemplari attraverso il prelievo selettivo. I circa 600 capi annui abbattuti rappresentano quindi la materia prima disponibile per l'implementazione di una filiera dedicata da cui deriverà un impatto economico positivo.

### **PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ - Conservazione e gestione della biodiversità**

Il Parco, per quanto abitato e caratterizzato dalla presenza di residenti e turisti, nasce soprattutto per la protezione e la conservazione del suo patrimonio naturale. Su questo obiettivo strategico il MATTM interviene finanziando azioni specifiche di sistema, cioè realizzate contemporaneamente da più parchi nazionali, con provvedimenti specifici e mirati. Su questo obiettivo strategico, visti anche i risultati positivi dei ripopolamenti di cervo e camoscio, nonché la stabile popolazione del lupo che insiste sul territorio del Parco e i pochissimi indennizzi rilasciati per danni agli allevamenti domestici, l'indirizzo strategico è quello di continuare a partecipare alle azioni di sistema e a progetti LIFE+, elaborando politiche comuni con gli altri parchi per la gestione della fauna selvatica. Per quanto riguarda il cinghiale, anche nel 2019 si è registrato un suo allontanamento dalla area sud occidentale del Parco (Norcia, Preci, Arquata). Pertanto selezione e danni sono stati riscontrati in maniera significativa soprattutto nelle Marche con particolare intensità nelle aree di Fiastra e di Amandola.

### **CONCLUSIONI**

L'obiettivo è quello di temperare sempre più le politiche di tutela con quelle di sviluppo sostenibile, laddove il supporto al turismo e alle imprese del territorio rappresentano misure importanti per la ripresa o meglio per la rigenerazione del tessuto socio-economico, condizione necessaria e indispensabile senza la quale anche la ricostruzione degli immobili perderebbe di significato. La cultura della conservazione e protezione del territorio deve sempre più essere il volano per un graduale e progressivo processo di sviluppo del territorio di riferimento, in modo che il Parco possa essere sempre più percepito, dalla popolazione che vi insiste, non come un vincolo o una limitazione, quanto piuttosto come una straordinaria opportunità economica, sociale e culturale.

E' peraltro auspicabile che i processi decisionali possano sempre più tendere a politiche di partecipazione e condivisione con gli attori pubblici e privati del territorio, come anche esperito efficacemente in ambito della CETS e per la definizione e attuazione dei finanziamenti ministeriali per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, perché ognuno possa sentirsi parte integrata e attiva di un sistema territoriale.